

AZIONI INNOVATIVE DEL FESR 2000-2006

PROGRAMMA REGIONALE DI AZIONI INNOVATIVE

MODULO DI PRESENTAZIONE

N. di registrazione:
Data di ricevimento:
Numero di copie:

(Riservato alla Commissione)

SINTESI DELLE INFORMAZIONI

TITOLO O ACRONIMO DEL PROGRAMMA

VINCI
Virtual INnovation and Cooperative Integration

Anno di presentazione: 2005

Durata: biennale

Costo totale (incluso intervento privato): 4.200.000,00

Contributo pubblico totale: 3.472.000

Contributo FESR in rapporto al costo totale: 47.6%

Contributo del FESR richiesto: 2.000.000

AUTORITÀ COMPETENTI NELLA REGIONE

(designato dalle autorità competenti)

Responsabili del Programma¹: Regione Toscana - Direzione Generale Sviluppo Economico

Simone Sorbi

Indirizzo: Via San Gallo 34/a 50129 Firenze Italy

Tel.: 055.4382413

Fax: 055.4382426

e-mail: simone.sorbi@regione.toscana.it

Persona di contatto: Nadia Crivelli

Indirizzo Via San Gallo 34/a 50129 Firenze Italy

Tel.: 055.4382425

Fax: 055.4382426

e-mail: nadia.crivelli@regione.toscana.it

ORGANISMO DI GESTIONE

(designato dalle autorità competenti)

Organismo: Direzione Generale Sviluppo Economico - Settore delle Politiche Regionali dell'Innovazione e della Ricerca

Persona responsabile: Simone Sorbi

Indirizzo: Via San Gallo 34/a 50129 Firenze Italy

Tel.: 055.4382413

Fax: 055.4382426

e-mail: simone.sorbi@regione.toscana.it

Persona di contatto: Nadia Crivelli

Indirizzo Via San Gallo 34/a 50129 Firenze Italy

Tel.: 055.4382425

Fax: 055.4382426

e-mail: nadia.crivelli@regione.toscana.it

¹ Aveni autorità per impegnare la Regione

ORGANISMO PAGATORE

(designato dalle autorità competenti) :

Organismo: Settore Attività di Rendicontazione e Controllo

Persona responsabile: Paolo Giacomelli

Indirizzo: Via di Novoli 26 50127 Firenze Italy

Tel.: 055.4385339

Fax: 055.4385365

e-mail: paolo.giacomelli@regione.toscana.it

Persona di contatto: Luigi Sepe

Indirizzo Via di Novoli 26 50127 Firenze Italy

Tel.: 055.4383604

Fax: 055.4385365

e-mail: luigi.sepe@regione.toscana.it

SINTESI DEL PROGRAMMA (10 righe, al massimo)

VINCI si propone di promuovere la Virtual Enterprise/Virtual Organisation (VE/VO) come strumento per la creazione e gestione di aggregazioni per il rafforzamento della competitività dei principali sistemi industriali dell'economia Toscana. Le VE/VO, in particolare, saranno sperimentate nell'ambito dell'innovazione tecnologica e del trasferimento di tecnologia, che, in un sistema di microimprese come quello Toscano, costituisce uno dei principali anelli deboli della catena del valore.

Il Programma prevede quattro linee di azione: Analisi e progettazione di modelli di VE/VO in specifici settori dell'industria regionale e disseminazione dei risultati; sperimentazione, attraverso progetti pilota, di modelli aggregativi di tipo innovativo che sviluppino forme di cooperazione virtuali; modellizzazione, confronto transregionale e mainstreaming dei risultati; animazione, monitoraggio e assistenza tecnica.

Il programma deve essere inviato al seguente indirizzo elettronico:

regio-innovative-actions@cec.eu.int

e per posta, in 2 copie entrambe firmate, entro il 31 maggio dell'anno in corso (il timbro postale facente fede) al seguente indirizzo:

**COMMISSIONE EUROPEA
Direzione generale Politica regionale
Unità Azioni innovatrici
CSM2
B - 1049 Bruxelles**

5/16

*Per l'esame del programma, sarà gradita una versione in **inglese o in francese***

CONTENUTO DEL PROGRAMMA

1. IDENTIFICAZIONE DELLE TEMATICHE SCELTE (UNA O PIÙ), TRA LE TRE TEMATICHE STRATEGICHE

(mezza pagina) Descrizione delle tematiche strategiche considerate nel programma:

- (i) economia regionale fondata sulla conoscenza e sull'innovazione tecnologica
- (ii) eEuropaRegio: la società dell'informazione al servizio dello sviluppo regionale
- (iii) identità regionale e sviluppo sostenibile

Il Programma si colloca nel primo dei tre ambiti strategici indicati dalla Commissione. L'attenzione che le Autorità regionali rivolgono al tema della conoscenza e dell'innovazione tecnologica è motivata dalla consapevolezza che la competitività dei settori portanti dell'economia locale è continuamente erosa da fattori di mercato e valutari. Essa può essere difesa solo mediante la continua introduzione di innovazioni tecnologiche e organizzative, che rendano più efficienti i processi e garantiscano un flusso continuo di innovazioni di prodotto, ostacolando i processi imitativi della concorrenza.

A tal fine occorre valorizzare le potenzialità di innovazione di cui la regione dispone, sia in termini di R&S, grazie alla diffusa presenza di qualificati centri universitari e di ricerca, sia in termini di processi innovativi informali attuati nelle imprese, che seppur difficilmente quantificabili, hanno svolto e giocano tuttora un ruolo fondamentale nella difesa della competitività del sistema.

Le esperienze sino ad oggi maturate hanno dimostrato che l'approccio delle reti tra imprese, centri di ricerca, università, enti pubblici e altri soggetti coglie correttamente la natura sistemica dei processi innovativi ed è efficace nel promuoverli e diffonderli. Le esperienze condotte hanno, tuttavia, dimostrato anche la difficoltà di estendere le reti alle imprese di piccole dimensioni a causa della loro riluttanza a partecipare a forme di aggregazione percepite come eccessivamente vincolanti e portatrici di ulteriori carichi burocratici. L'approccio suggerito dal modello di Virtual Enterprise costituisce un'innovazione organizzativa in grado di vincere tali resistenze, grazie alla natura flessibile, circoscritta nel tempo e finalizzata ai risultati che lo caratterizza.

2. OBIETTIVI DEL PROGRAMMA (1 pagina)

Definizione degli obiettivi stabiliti, possibilmente quantificati.

Il programma si propone di stimolare le funzioni di ricerca e sviluppo tecnologico, scarsamente presenti nel sistema di micro e piccole imprese locali, promuovendo la costituzione di aggregazioni tra imprese e centri universitari e di ricerca attraverso modalità organizzative basate sul modello della Virtual Enterprise/Virtual Organisation. Il Programma si propone, inoltre, di mettere a punto metodologie e modalità operative da trasferire alle principali misure di sostegno previste dai vari strumenti di programmazione, analogamente a quanto avvenuto con il precedente PRAI.

Il Programma persegue in particolare i seguenti obiettivi:

- 1) Individuare i modelli di *Virtual Enterprise/Virtual Organisation* più idonei a massimizzare l'efficacia dei processi di trasferimento tecnologico e di diffusione dell'innovazione e a favorire la ristrutturazione della catena del valore nei comparti tradizionali dell'economia regionale. Le informazioni raccolte risulteranno utili sia nella fase di sperimentazione prevista nel programma, sia nella fase di trasferimento dell'esperienza realizzata alla programmazione dei futuri interventi a sostegno del sistema delle imprese, non solo nel settore della R&S e dell'innovazione, ma più in generale con riferimento a tutte le funzioni che risentono negativamente delle ridotte dimensioni aziendali delle imprese toscane, tra cui in particolare quelle di commercializzazione e di approvvigionamento.
- 2) Individuare le condizioni necessarie alla diffusione del modello della VE/VO come modalità operativa effettivamente praticabile per le imprese e i centri universitari e di ricerca per la realizzazione di programmi o progetti di R&S, che permetta, eventualmente, in futuro, di prescindere dal supporto finanziario della UE o del governo nazionale o regionale. A tal fine, in accordo con i soggetti rappresentativi delle imprese, dell'università e della ricerca, dovranno essere concertate modalità di promozione e sensibilizzazione all'adozione dei modelli proposti.
- 3) Sperimentare modelli di VE/VO in tre settori portanti dell'economia regionale: moda, meccanica e nautica. Il Programma si propone in questo modo di realizzare esperienze esemplari che forniranno elementi utili per la modellizzazione e la messa a punto dei futuri interventi e contribuiranno a diffondere la conoscenza presso una vasta platea di micro e piccole imprese delle modalità aggregative virtuali.
- 4) Modellizzare i risultati allo scopo di favorirne la diffusione e l'incorporazione nelle politiche regionali per l'innovazione e per lo sviluppo economico.

La modellizzazione dei risultati conseguiti con i primi due obiettivi è un passo fondamentale per favorirne la replicabilità. Questa riguarda innanzitutto gli altri comparti del sistema produttivo regionale, che, come i tre su cui il programma insiste, sono caratterizzati da analoghe ridotte dimensioni aziendali e da una forte debolezza nelle funzioni di innovazione e R&S. La replicabilità riguarda, inoltre, altre funzioni primarie e di supporto in cui il sistema produttivo regionale presenta limiti analoghi: si pensi, per esempio, alle funzioni di commercializzazione e di gestione delle risorse umane. Infine, i risultati saranno ampiamente replicabili anche in altri contesti territoriali caratterizzati dalla prevalente presenza di micro e piccole imprese, sia a livello nazionale, sia a livello europeo.

Il conseguimento di questo obiettivo è, inoltre, un passo fondamentale per consentire il trasferimento delle esperienze maturate alle altre forme di intervento poste in essere dal governo regionale a favore dell'industria locale. Già oggi queste tendono a promuovere l'aggregazione tra imprese o addirittura la loro fusione per favorire il raggiungimento di soglie dimensionali più idonee a rispondere adeguatamente alla competizione internazionale. Tuttavia le resistenze che le imprese oppongono richiedono uno sforzo di elaborazione di modalità organizzative diverse da quelle più tradizionali, che potrà essere realizzato appunto con la modellizzazione dei risultati della sperimentazione condotta nell'ambito del Programma.

3. DURATA (in mesi)

Data d'inizio (articolo 2 dell'accordo finanziario):

Data di conclusione (articolo 2 dell'accordo finanziario):

Durata: 24 mesi

4. PRESENTAZIONE DELLA REGIONE NEL SUO CONTESTO SOCIO-ECONOMICO (1 pagina)

Breve descrizione della regione, specificando, in particolare, i suoi aspetti positivi, quelli negativi, le opportunità offerte e i rischi cui è esposta.

I principali **Punti di forza** del contesto socio-territoriale toscano sono costituiti dalla diffusione capillare di un tessuto imprenditoriale, rappresentato soprattutto dalle strutture produttive della piccola e media impresa, che, negli ultimi dieci anni, ha mostrato una notevole capacità di adattamento ai cambiamenti dello scenario competitivo internazionale.

Il territorio è particolarmente dotato di competenze tecniche, così come il suo settore industriale. La classe imprenditoriale ha dimostrato, nel passato una grande capacità tecnica e senso degli affari che le ha consentito di migliorare la capacità di esportazione.

Altri punti di forza sono: la presenza di un comparto agro-alimentare ben strutturato orientato, particolarmente, alle produzioni di qualità, la marcata propensione al lavoro autonomo e alle attività imprenditoriali, la presenza di una rete efficiente di servizi alle imprese, una favorevole dislocazione geografica, un consistente sistema di ricerca scientifica e tecnologica che eccelle in alcuni settori tra cui l'optoelettronica e le ICT.

Le **Opportunità** sono rappresentate principalmente: dalla dotazione particolarmente ricca di risorse ambientali e culturali che può favorire l'ulteriore sviluppo delle attività turistiche, potenzialmente in tutti gli ambiti territoriali della regione; dalla presenza di un serbatoio di *know how* disponibile nel sistema della ricerca scientifica e tecnologica con alte potenzialità di trasferimento alla produzione e di sfruttamento economico.

I **Punti di Debolezza** si possono identificare nell'estrema frammentazione del tessuto produttivo e nella bassa capitalizzazione delle aziende: due fattori, questi, che nell'attuale competizione internazionale, rappresentano un ostacolo allo sviluppo delle capacità delle imprese di essere concorrenziali. Anche le attività innovative, ancora sostanzialmente basate su processi informali che impiegano le conoscenze contestuali, maturate nel corso della realizzazione del processo produttivo, mostrano notevoli difficoltà in un ambiente, qual è quello attuale, caratterizzato dal diffondersi di tecnologie che segnano una discontinuità rispetto a quelle tradizionali.

L'effetto combinato di questi fattori è il rallentamento dello sviluppo della Toscana rispetto alle aree più dinamiche del paese. Ulteriori elementi di difficoltà sono rappresentati: dalla sostanziale assenza di diversificazione produttiva in alcune realtà di piccola impresa, in modo particolare nelle attività maggiormente innovative e a maggiore valore aggiunto; dalla marcata dipendenza dell'industria delle aree costiere da grandi imprese, spesso operanti in settori che affrontano processi di consistente ridimensionamento occupazionale; dalla bassa qualificazione in alcune aree della regione dell'offerta turistica; dall'insufficiente dotazione d'infrastrutture nel territorio;

Le **Minacce** interessano in modo particolare quella parte del sistema produttivo che non ha puntato verso l'innalzamento del livello qualitativo della produzione e che si trova particolarmente esposto alla concorrenza proveniente dai paesi che offrono manodopera a basso costo. Fattori esogeni, quali l'aumento del prezzo del greggio e nuove regole nel sistema creditizio (ad esempio Basilea 2) possono penalizzare considerevolmente il "sistema Toscana", caratterizzata da una economia fortemente dipendente dalle risorse energetiche importate e con imprese prevalentemente sottocapitalizzate.

PUNTI DI FORZA

PUNTI DI DEBOLEZZA

<ul style="list-style-type: none"> • elevata presenza di capacità professionali • presenza di imprenditorialità diffusa • Capacità tecniche • forte sviluppo turistico • presenza di produzioni agricole di qualità • efficiente rete di servizi alle imprese • collocazione geografica favorevole • Economia orientata all'exportazione • Consistenza del sistema della ricerca scientifica e tecnologica con punte di eccellenza in ambiti specifici quali ICT, optoelettronica. 	<ul style="list-style-type: none"> • bassa capitalizzazione • ridotta dimensione aziendale • bassa capacità innovativa delle PMI e basso livello di attività in R&S • scarsa diversificazione settoriale in alcune aree delle PMI • bassa qualificazione dell'offerta turistica • dipendenza delle aree costiere dalla grande industria • insufficiente dotazione infrastrutturale • Mancanza di attitudine cooperativa tra le imprese • Polarizzazione del turismo nei principali centri
OPPORTUNITÀ	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> • dotazione di risorse ambientali e culturali; • presenza di un serbatoio di <i>know how</i> disponibile nel sistema della ricerca scientifica e tecnologica non ancora trasferito alla produzione, da sfruttare sul piano economico; • Sviluppo delle ICT può accelerare processi di aggregazione e riorganizzazione che il sistema produttivo richiede urgentemente; 	<ul style="list-style-type: none"> • riduzione dei margini di competitività dei comparti tradizionali a basso contenuti tecnologico del sistema produttivo; • La riorganizzazione del sistema creditizio in seguito a Basilea 2 potrebbe penalizzare le imprese toscane, in particolare quelle sottocapitalizzate; • L'impatto inflazionista determinato da un aumento dei prezzi del greggio e dell'energia;

5. COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO E RUOLO DEI PARTNER PUBBLICI E PRIVATI NELLA PREPARAZIONE DEL PROGRAMMA (mezza pagina)

Il Programma è stato elaborato sulla base di un'intensa attività di consultazione e di un processo continuo di scambio tra i principali attori dello sviluppo economico, culturale e sociale che partecipano allo Spazio Regionale della Ricerca della Regione Toscana.

In particolare la discussione dell'iniziativa ha trovato ampio spazio in occasione:

- della stipula del Patto per lo sviluppo e l'occupazione con particolare riferimento ai Patti territoriali dell'innovazione, di cui il Distretto ICT and Security rappresenta un percorso e un modello possibile di governance cooperativa, e che ha coinvolto: l'Unione delle Province Toscane, L'Associazione Nazionale dei Comuni, Confindustria Toscana, Associazione Piccole Imprese Toscana, Confederazione Nazionale Artigianato, Confartigianato, Confesercenti, Confagricoltura, Confcommercio, Associazioni Sindacali, Associazioni Ambientali;
- dei Tavoli di concertazione con le categorie economiche,
- della Conferenza regionale permanente con le istituzioni universitarie della Toscana e le aree di ricerca del CNR,

Ciò ha consentito di individuare la tematica principale del Programma e i suoi contenuti specifici e di coinvolgere nell'elaborazione del Programma alcuni soggetti selezionati per eccellenza scientifica e tecnologica, per il radicamento nel territorio di interesse, per la disponibilità al co-finanziamento delle azioni progettuali e per l'interesse al potenziale sfruttamento dei risultati tra cui le tre Università della Toscana, i Centri di ricerca maggiormente impegnati nei processi innovativi - tra cui il Centro Nazionale per le Ricerche - le Associazioni delle imprese e dell'artigianato, l'Associazione degli industriali, le Imprese di produzione e servizi, i Centri di trasferimento tecnologico e i Centri servizi.

6. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA DEL PROGRAMMA (2 pagine)

La strategia del Programma si fonda sull'elaborazione e analisi delle esperienze realizzate in Toscana col precedente progetto RITTS, col PRAI ITT e con le azioni del DOCUP 2000-2006 focalizzate sull'innovazione e sul trasferimento tecnologico.

VINCI si propone di stimolare la crescita delle attività di innovazione e sviluppo nei settori tradizionali dell'economia toscana affrontando il principale ostacolo che si frappone alla realizzazione di questo obiettivo, cioè le ridotte dimensioni delle imprese e la loro riluttanza ad aggregarsi per il perseguimento di obiettivi tecnologici comuni. A tal fine il Programma porrà le basi per lo sviluppo e la diffusione di forme di aggregazione flessibile basate sui modelli della VE/VO e sull'impiego delle ICT, che possano garantire il raggiungimento della soglia dimensionale critica per la realizzazione di rilevanti progetti di innovazione e sviluppo. La metodologia messa a punto con le elaborazioni condotte all'interno del Programma sarà, quindi, modellizzata per essere incorporata negli interventi regionali a sostegno della ricerca e dell'innovazione, e più in generale dello sviluppo economico, in cui il problema della ridotta dimensione delle imprese e della difficoltà della loro aggregazione è fino ad oggi affrontato con incentivi più tradizionali.

L'impianto strategico di VINCI si basa dunque su tre elementi:

- 1) Soluzioni innovative al problema delle ridotte dimensioni delle imprese toscane;
- 2) le ICT come tecnologia trasversale ed abilitante per lo sviluppo della Società della Conoscenza;
- 3) *mainstreaming* delle metodologie messe a punto nel Programma.

1) Soluzioni innovative al problema delle ridotte dimensioni delle imprese toscane

Il sistema delle imprese toscane si articola in sistemi produttivi tradizionalmente incentrati sui vantaggi competitivi del "saper fare" che, però, esibiscono notevoli debolezze nell'area delle funzioni finali (commercializzazione) e di supporto all'attività produttiva in senso stretto (finanza, ricerca, innovazione, formazione). In particolare, le imprese del sistema produttivo regionale, e specialmente quelle dei settori tradizionali, sono generalmente poco inclini a realizzare investimenti rilevanti in ricerca e sviluppo, malgrado il territorio in cui sono situate ospiti centri di ricerca pubblici e universitari di alto livello. Un fattore determinante di tali debolezze va rintracciato nella caratterizzazione dimensionale e settoriale tipica del sistema produttivo toscano, composto prevalentemente da micro-imprese operanti in settori a intensità tecnologica medio-bassa (Tab. 1)

Tab 1 - Le imprese toscane per classe dimensionale

Numero addetti	%
con 1 addetto	54,3
con 2 addetti	19,3
da 3 a 5 addetti	15,8
da 6 a 9 addetti	5,3
da 10 a 15 addetti	2,8
da 16 a 19 addetti	0,8
da 20 a 49 addetti	1,3
da 50 a 99 addetti	0,3
da 100 a 199 addetti	0,1
da 200 a 249 addetti	0,0
da 250 a 499 addetti	0,0
da 500 a 999 addetti	0,0
da 1000 addetti in poi	0,0
Totale Imprese	313.020

Fonte: ISTAT 2001- Elaborazione interna

In queste realtà le attività di innovazione ricerca e sviluppo sono essenzialmente di tipo non formalizzato, incentrate spesso sull'inventiva dell'imprenditore e sul lavoro suo e dei familiari. Se da un lato ciò non ha impedito alle imprese toscane di conseguire, in passato, un forte

livello di competitività, attraverso la realizzazione di prodotti caratterizzati da un design di successo o da processi di produzione particolarmente efficienti, tuttavia il loro vantaggio competitivo è esposto ad un processo di erosione che appare inesorabile e che sta culminando in questi ultimi anni nella scomparsa di molte di esse e nella crisi di interi distretti. In altri termini, la ricerca informale non è più sufficiente a garantire, nell'attuale contesto competitivo internazionale, posizioni di predominio o quanto meno di difesa della propria quota di mercato.

Il salto di qualità che il governo regionale sta cercando di imprimere con le proprie politiche nell'ambito della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico è il passaggio ad attività di R&S maggiormente formalizzate e di dimensioni più significative, che, però, sono al di fuori della portata delle micro e piccole imprese. Solo grandi imprese o aggregazioni di micro e piccole imprese", il più possibile ampie, sarebbero in grado di mobilitare le risorse necessarie.

La crescita dimensionale delle imprese, o la promozione della loro aggregazione, sono dunque condizioni necessarie per l'attivazione di processi di innovazione e trasferimento tecnologico sostenibili nel medio lungo periodo (e anche per un potenziamento delle funzioni di commercializzazione e marketing, altro anello debole della catena del valore del sistema produttivo toscano, oltre a quelli rappresentati dalle funzioni di supporto) e, quindi, per un duraturo recupero di competitività.

In un contesto in cui le forme tradizionali di aggregazione stentano a diffondersi, per le stesse ragioni culturali e sociali che ostacolano la crescita dimensionale delle imprese, l'affermarsi di modalità cooperative diverse, basate sul concetto della Virtual Enterprise, possono costituire fattori chiave di innovazione di processo.

La Virtual Enterprise si presenta, infatti, quale strumento altamente dinamico e flessibile di aggregazione orizzontale e/o verticale, per la sua capacità di costituirsi e adattarsi alle dinamiche del mercato.

Notevoli sono i vantaggi che essa possiede:

Agilità: ovvero capacità di riconoscere, reagire rapidamente e fronteggiare i mutamenti imprevedibili del mercato scegliendo "dinamicamente" la composizione più adatta in termini di competenze e risorse fornite dalle singole organizzazioni.

Complementarietà: la ricerca della complementarietà e la creazione di sinergie tra imprese consentono di cogliere nuove opportunità commerciali e di accedere a nuovi segmenti del mercato.

Dimensione ottimale: le micro e PMI associandosi temporaneamente, sono in grado di raggiungere una massa critica ottimale e presentarsi sul mercato con una dimensione "non formalizzata" più grande.

Competitività: l'appropriata divisione dei compiti tra i partner e la rapida capacità di reagire alle sollecitazioni del mercato, riunendo le competenze e le risorse necessarie, consente di raggiungere l'efficienza in termini di costi.

Ottimizzazione delle risorse: attraverso la condivisione delle infrastrutture, della conoscenza e dei rischi.

Innovazione: La VE/VO consente il rapido scambio di esperienze e il confronto delle idee, elementi alla base dell'innovazione.

2) Le ICT come tecnologia trasversale ed abilitante per lo sviluppo della Società della Conoscenza

I modelli della VE/VO si propongono come strumento importante per lo sviluppo di forme innovative di organizzazione di impresa: in questo senso la piattaforma informatica-telematica diviene uno strumento strategico importante nell'attuale scenario competitivo internazionale.

Con il modello della VE si creano strumenti condivisi di comunicazione e trasferimento di informazioni tra più soggetti ed il carattere flessibile di questa forma organizzativa si coniuga perfettamente con le dinamiche dettate dalla globalizzazione dei mercati (new economy e net economy).

La VE/VO contribuisce in tal senso ad un processo di evoluzione economico-organizzativa

nel quale gli elementi immateriali della catena del valore hanno un peso maggiore e concorrono allo sviluppo della Società della Conoscenza in un'ottica più ampia di sviluppo sostenibile.

3) Mainstreaming delle metodologie messe a punto

La funzione strategica di VINCI, analogamente a quella del precedente PRAI ITT, è quella di sperimentare e mettere a punto metodologie innovative da trasferire al complesso degli strumenti che la Regione utilizza per il sostegno alle attività di R&S e allo sviluppo regionale in generale. Il successo di VINCI sarà misurato essenzialmente dal ruolo che i modelli della VE/VO assumeranno nei documenti del prossimo periodo di programmazione.

Conformemente a questa impostazione strategica, il Programma si articola in tre fasi operative, più dettagliatamente illustrate nel punto 7. La prima fase è dedicata alla definizione di modelli di VE/VO adeguati alla natura delle imprese toscane in alcuni importanti settori dell'economia locale, con esplicitazione dei requisiti per l'implementazione di una efficace politica di promozione di questa modalità di aggregazione tra imprese, centri di ricerca e università. In particolare saranno individuate le infrastrutture informatiche di supporto e le necessità in termini di conoscenze, competenze e atteggiamenti culturali del personale delle organizzazioni coinvolte. Nella seconda fase l'impiego dei modelli di VE/VO sarà sperimentato attraverso la realizzazione di progetti pilota. La terza fase, infine, consiste nella modellizzazione dei risultati conseguiti, che ne favorirà la diffusione e la loro utilizzazione in un'ottica di *mainstreaming*.

7. DESCRIZIONE DELLE AZIONI DEL PROGRAMMA (1-2 pagine separate per azione: 7.1, 7.2, 7.3, ecc.)

Azione 7.1: Analisi e contestualizzazione dei modelli di VE/VO ad alcuni settori portanti dell'economia Toscana e disseminazione dei risultati

Tematica: (i) (ii) (iii) (scegliere la tematica principale)

Descrizione dell'azione

L'azione si propone di elaborare modelli di Virtual Enterprise/Virtual Organisation applicabili ad alcuni settori portanti dell'economia regionale, che siano in grado di facilitare la creazione e gestione di aggregazioni tra imprese, enti di ricerca e università per la realizzazione di processi cooperativi di R&S. L'azione si propone inoltre di analizzare i requisiti per l'adozione su ampia scala di tali modelli e di diffondere le linee guida elaborate presso tutti i soggetti rappresentativi dell'economia e della ricerca regionale.

L'azione si articola nelle seguenti fasi:

- 1) ricognizione di forme di aggregazione realizzate dalle imprese, da centri di ricerca e università all'interno del "Sistema Toscana";
- 2) individuazione dei presupposti infrastrutturali, organizzativi e culturali per la diffusione di modelli VE/VO, sulla base della letteratura sull'argomento e delle sperimentazioni condotte in altri paesi Europei;
- 3) individuazione dei soggetti pubblici e privati in grado di contribuire alla creazione di condizioni favorevoli per lo sviluppo e la diffusione dei modelli di VE/VO (*source networks; Business Integrators*);
- 4) elaborazione di linee guida per la implementazione pratica di VE/VO nei settori Moda, Meccanica e Nautica
- 5) attività di sensibilizzazione rivolta a tutti i soggetti (Imprese, Centri per l'innovazione, Centri di ricerca, Università, Centri servizi, Poli tecnologici, etc.) interessati alla sperimentazione dei modelli proposti attraverso l'organizzazione di Workshop nel corso dei quali saranno presentate le linee guida realizzate (tali incontri costituiranno anche l'occasione per presentare il Programma di sperimentazione previsto dall'azione 7.2).

Copertura geografica:

- Zone Obiettivo 1
 Zone Obiettivo 2
 Zone fuori Obiettivi 1 e 2: (le altre zone della Toscana escluse dall'ob.2)

Gruppi bersaglio

Imprese, Centri per l'innovazione, Centri di ricerca, Università, Centri servizi, Poli tecnologici.

Risultati attesi

Elaborazione di linee guida per la realizzazione di Virtual Enterprise o Virtual Organisation nei principali comparti produttivi dell'economia toscana. Coinvolgimento delle istituzioni pubbliche e dei soggetti privati rilevanti nella creazione di un contesto favorevole allo sviluppo e diffusione di questa modalità organizzativa. Sensibilizzazione delle imprese e dei centri di ricerca e universitari e loro coinvolgimento nel programma ai fini della realizzazione dei progetti pilota di cui all'azione 7.2

Costo dell'azione: Euro 300.000,00

Contributo FESR richiesto: 150.000,00 Euro
Contributo del settore pubblico: 150.000,00 Euro

Azione 7.2 –Sperimentazione dei modelli di VE/VO tramite progetti pilota

Tematica: (i) (ii) (iii) (scegliere la tematica principale)

Descrizione

L'azione ha come scopo sperimentare, attraverso 4/5 progetti pilota, modalità aggregative tra imprese, centri di ricerca e università coerenti con le linee guida elaborate nell'azione precedente.

Ciascun progetto pilota dovrà caratterizzarsi:

- per la scelta di una *Business Opportunity* (di solito individuata da una P.M.I. che se ne fa promoter), confortata dalla elaborazione di un *Business Plan*;
- per il riferimento ad un *Source Network* o ad un *Business Integrator*
- per l'adozione di una infrastruttura ICT, quale elemento di supporto alla collaborazione tra le imprese.

L'azione si articolerà nelle seguenti fasi:

1. definizione di un invito alla presentazione di proposte aggregative sul modello della VE/VO in coerenza con le indicazioni emerse dalle analisi effettuate nell'azione 7.1;
2. presentazione di proposte progettuali;
3. selezione delle proposte progettuali;
4. realizzazione delle proposte selezionate da parte dei soggetti; .
5. attività di diffusione, disseminazione e dimostrazione dei risultati, attraverso seminari e workshop, che sarà realizzata dai soggetti partecipanti a ciascun progetto finanziato;
6. monitoraggio dei progetti finanziati.

Copertura geografica:

Zone Obiettivo 1:

Zone Obiettivo 2:

Zone fuori Obiettivi 1 e 2: (le altre zone della Toscana escluse dall'ob.2)

Gruppi bersaglio

Imprese, Centri per l'innovazione, Centri di ricerca, Università, Centri servizi, Poli tecnologici.

Criteri indicativi di selezione dei progetti

- innovatività (rispetto allo specifico settore produttivo, allo specifico contesto territoriale e rispetto allo stato dell'arte delle tecnologie);
- sinergie tra i settori tradizionali e i settori ad alto contenuto tecnologico;
- qualità della Business Opportunity, del Business Plan e della Business Sustainability;
- capacità di soddisfare esigenze tecnologiche reali delle piccole e medie imprese;
- qualità dei piani di sfruttamento dei risultati, con particolare riferimento al potenziale di trasferimento dei risultati e delle metodologie del progetto pilota ad altri contesti applicativi e territoriali.

Risultati attesi

Realizzazione di 4/5 progetti pilota che sperimenteranno i modelli della VE/VO su concreti progetti applicativi. Diffusione e disseminazione dei risultati e delle metodologie presso imprese di settori produttivi o contesti territoriali diversi da quelli in cui i progetti sono realizzati.

Costo dell'azione: Euro 3.620.000,00

Contributo FESR richiesto: 1.710.000,00 Euro

Contributo del settore pubblico: 1.182.000,00 Euro

Contributo Privato: 728.000,00 Euro

Azione 7.3 – Modellizzazione, confronto transregionale e mainstreaming dei risultati

Tematica: (i) (ii) (iii) (scegliere la tematica principale)

Descrizione

L'azione, che si propone consentire l'ulteriore sviluppo delle azioni previste dal Programma e di trasferire i risultati metodologici da esso conseguiti al complesso degli strumenti che la Regione utilizza per il sostegno alle attività di R&S e allo sviluppo regionale in generale, si articola nelle seguenti fasi:

- a modellizzazione dei risultati dei progetti pilota sperimentati nell'azione 7.2 al fine di individuare metodologie e prodotti che possano essere riutilizzati su scala più vasta, in particolare nell'ambito di altre iniziative di sostegno all'economia locale attuate dal Governo Regionale;
- b diffusione dei risultati attraverso seminari e workshop intermedi, che avranno inoltre lo scopo di raccogliere indicazioni utili per migliorare la gestione del Programma;
- c instaurazione di rapporti a livello transregionale con altri soggetti impegnati nell'ambito dei Programmi regionali di azioni innovative su tematiche simili allo scopo di valorizzare le buone pratiche e favorire complementarità con altre esperienze;
- d diffusione dei risultati attraverso seminari, workshop e conferenze.

Copertura geografica:

Zone Obiettivo 1:

Zone Obiettivo 2:

Zone fuori Obiettivi 1 e 2: (le altre zone della Toscana escluse dall'ob.2)

Gruppi bersaglio

Istituzioni pubbliche, Imprese, Centri per l'innovazione, Centri di ricerca, Università, Centri servizi, Poli tecnologici.

Risultati attesi

Sarà prodotto un report contenente la modellizzazione dei risultati del programma che costituirà la base su cui definire il trasferimento ad altre iniziative di sostegno all'economia locale delle metodologie oggetto di sperimentazione.

Verranno organizzati un workshop e un seminario nella fase intermedia di realizzazione del Programma e 4-5 seminari, un workshop e una conferenza al termine dello stesso, con lo scopo di sensibilizzare sulle tematiche oggetto del Programma e sugli aspetti positivi emersi dalla sperimentazione altre istituzioni pubbliche, sia regionali che extraregionali e i soggetti privati.

Costo dell'azione: Euro 120.000,00

Contributo FESR richiesto: 60.000 Euro

Contributo del settore pubblico: 60.000 Euro

Azione 7. 4 – Animazione, Monitoraggio, Assistenza tecnica

Tematica: (i) (ii) (iii) (scegliere la tematica principale)

Descrizione

L'azione ha lo scopo di fornire assistenza all'attività del Comitato Direttivo, dell'Organismo di Gestione e dell'Organismo di Pagamento, nonché dell'Organismo di Controllo, integrando le competenze del personale regionale del Settore delle Politiche Regionali dell'Innovazione e Ricerca.

L'azione si esplica attraverso le seguenti:

- a attività di animazione e di monitoraggio e assistenza alla realizzazione delle singole azioni del Programma;
- b attività di valutazione del progresso del Programma;
- c attività di valutazione esterna che assicuri la certificazione finale prevista dal reg. 1260/99 da un organismo indipendente di verifica;
- d attività di controllo prevista dal reg. 438/2001.

Copertura geografica:

Zone Obiettivo 1:

Zone Obiettivo 2:

Zone fuori Obiettivi 1 e 2: (le altre zone della Toscana escluse dall'ob.2)

Gruppi bersaglio

Imprese, Centri per l'Innovazione, Centri di ricerca, Università, Centri servizi, Poli tecnologici.

Risultati attesi

L'azione faciliterà la gestione di VINCI e la realizzazione dei prodotti di monitoraggio fisico e finanziario periodico, nonché la valutazione in itinere sullo stato di realizzazione del Programma con particolare riferimento allo svolgimento dei progetti pilota. Inoltre, a conclusione del Programma sarà prodotta, a cura di un valutatore esterno, la relazione di valutazione ex post sull'impatto del Programma così come previsto dal Regolamento 1260/99 e una relazione da parte di un organismo non dipendente dagli altri organismi del Programma sulla validità dei controlli effettuati nonché sulla legalità e regolarità delle operazioni svolte.

Costo dell'azione: Euro 160.000,00

Contributo FESR richiesto: 80.000 Euro

Contributo del settore pubblico: 80.000 Euro

8. DESCRIZIONE DELLE SINERGIE CON I PROGRAMMI OBIETTIVI 1 E 2 E GLI ALTRI PROGRAMMI COMUNITARI NELLA REGIONE (1 pagina)

Il Programma presenta forti legami con alcune misure del Docup dedicate al sostegno all'innovazione e al trasferimento tecnologico, e in particolare:

- Azioni di rete (Mis: 1.7 DOCUP ob2 2000-2006);
- Sostegno della società dell'informazione (Mis: 2.8 DOCUP ob2 2000-2006);
- Fondi di seed capital e nuovi strumenti di credito (Mis: 1.3 DOCUP ob2 2000-2006);
- Sostegno alla ricerca industriale e precompetitiva (Mis: 1.8 DOCUP ob2 2000-2006);

La **Misura 1.7 (Azioni di rete)** è quella più evidentemente collegata ai contenuti di VINCI. Derivata dalla sperimentazione condotta con il precedente PRAI, la Misura 1.7 si propone di sostenere la creazione e gestione di reti di soggetti del mondo delle istituzioni, della ricerca e dell'economia finalizzate alla realizzazione di attività di diffusione dell'innovazione e di trasferimento tecnologico.

La misura trarrà notevoli benefici dall'implementazione e pubblicizzazione del modello VE/VO presso le micro e piccole e medie imprese della regione. La valorizzazione di *source networks* e l'attività dei *business integrator* renderanno infatti più facile la comunicazione tra le imprese e l'elaborazione di progetti comuni di R&S e creeranno un terreno maggiormente fertile per la realizzazione di attività di diffusione dell'innovazione e di trasferimento tecnologico su larga scala.

Altrettanto evidente è la sinergia con la **Misura 2.8 (Sostegno della società dell'informazione)**, in particolare con le sottomisure a) servizi informativi e telematici per il territorio e l'ambiente e d) potenziamento del sistema regionale di servizi telematici e di comunicazione per le PMI. Per una diffusione efficace del modello VE/VO, risultano strategiche le azioni volte al sostegno della società dell'informazione votate al potenziamento delle infrastrutture informatiche telematiche al servizio delle imprese.

Forti sono anche le sinergie con le **misure 1.3 (Fondi di seed capital e nuovi strumenti di credito)** e **1.8 (Sostegno alla ricerca industriale e precompetitiva)**, le cui risorse potranno essere una importante fonte finanziaria per le organizzazioni virtuali che, in futuro, saranno prodotte dalla cultura della VE/VO, che il Programma si impegna a diffondere. Sulla Misura 1.8, in particolare, potranno essere finanziati progetti dagli obiettivi tecnologici più ambiziosi di quelli oggi prevalentemente selezionati, grazie al raggiungimento di soglie di investimento superiori consentite dall'aggregazione virtuale di imprese ed enti di ricerca. Le risorse della Misura 1.3 potranno d'altra parte essere utilizzate da eventuali spin-off delle organizzazioni virtuali, che dovessero essere creati per lo sfruttamento su base continuativa e più strutturata di opportunità di affari particolarmente invitanti.

Si consideri, inoltre, che il riconoscimento delle ICT come tecnologia abilitante e trasversale è anche alla base di una linea di intervento del governo regionale denominata "Distretto ICT & Security" con la quale la Regione Toscana intende promuovere lo sviluppo di leadership tecnologiche strategiche per il sistema industriale, valorizzandone le eccellenze tecnologiche e potenziando il trasferimento di conoscenza alle imprese. Gli orientamenti suggeriti da tale linea di intervento pervadono altri strumenti di programmazione regionale, tra i quali lo stesso DOCUP (nella fattispecie le misure 1.7, 1.8, e 2.8, 1.3) e si trovano in linea con i principi alla base del Programma.

VINCI presenta sinergie con il Programma Operativo Obiettivo 3. Anche il POR prevede infatti due misure specifiche a favore della diffusione dell'innovazione e dello start-up di imprese innovative: i voucher della misura D3, che sostengono la realizzazione di piani di impresa o supportano la costituzione di nuove imprese; e la misura D.4 "Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico" che si pone come obiettivi specifici quelli di:

- rafforzare il potenziale occupazionale nel settore della ricerca e sviluppo delle imprese toscane, mediante attività in grado di migliorare le opportunità di inserimento lavorativo in particolare di giovani in uscita dall'Università;
- contribuire al potenziamento delle attività di ricerca pubbliche e private indirizzate alla riqualificazione e innovazione del sistema produttivo.

Tali obiettivi sono perseguiti attraverso azioni di attività di specializzazione e di aggiornamento tecnologico di lavoratori presso centri di ricerca e università, la collocazione temporanea di ricercatori presso le imprese produttive e dei servizi, la formazione di consulenti per il trasferimento tecnologico alle imprese e la formazione in azienda per funzionari addetti alla valutazione tecnologica nell'area dei servizi finanziari e del trasferimento tecnologico.

All'interno di VINCI dovranno essere necessariamente sperimentati anche percorsi formativi per sviluppare le competenze del personale delle aziende coinvolte nelle reti virtuali, sia per dotarlo delle necessarie competenze tecniche per l'uso della piattaforma tecnologica della VE/VO, sia per sviluppare il corretto atteggiamento nei confronti del cambiamento che la diffusione di tale modello comporterà nelle modalità di organizzazione del lavoro e di relazione con altre imprese ed organizzazioni. Tali percorsi potranno poi trovare finanziamenti su scala maggiore all'interno del POR.

9. COMPATIBILITÀ E SINERGIA CON LE ALTRE POLITICHE DELL'UE (2 pagine)

Il Programma appare pienamente compatibile con gli orientamenti di fondo delle politiche europee. I modelli aggregativi di tipo virtuale sono infatti oggetto di notevole interesse da parte dell'Unione, che ne sostiene lo sviluppo e la sperimentazione. Tale interesse, d'altra parte, è conforme alla valorizzazione della "cultura della cooperazione" propria del processo di integrazione europea e funzionale alle esigenze di sviluppo di una economia caratterizzata prevalentemente da PMI, la cui aggregazione è indispensabile per mantenere o acquisire competitività negli attuali scenari competitivi a livello mondiale.

Il Programma sviluppa poi specifiche sinergie con varie politiche europee.

VINCI presenta innanzitutto notevoli sinergie con le politiche destinate allo sviluppo della **Società Europea dell'Informazione**. Attraverso il Programma, infatti, la promozione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico è perseguita stimolando l'adozione di nuovi assetti organizzativi per la cui gestione l'impiego delle ICT è essenziale. Esso è quindi pienamente in linea con le finalità della componente eBusiness del programma comunitario eEurope, che oltre all'eCommerce contempla anche "*the restructuring of business processes to make the best use of digital technologies*", sulla base dell'assunto che le nuove forme di cooperazione tra imprese, fornitori e utilizzatori finali dei beni e servizi prodotti consentite dall'impiego di tali tecnologie miglioreranno l'efficienza dei processi produttivi e la qualità dei prodotti finali. Questo è anche l'obiettivo di VINCI, che si propone di favorire la ricerca e lo sviluppo e il trasferimento tecnologico per il conseguimento di innovazioni di processo tramite aggregazioni virtuali basate in gran parte sull'impiego delle ICT.

VINCI sviluppa inoltre sinergie con le politiche comunitarie dedicate alla **ricerca**, in particolare quelle rivolte a stimolare la partecipazione diretta delle imprese ai processi di ricerca e innovazione tecnologica. Il *Programma* si caratterizza infatti per due elementi qualificanti: il primo è il coinvolgimento diretto delle piccole e medie imprese, che in tutte le azioni sono chiamate a svolgere un ruolo di protagoniste, come promotrici o partner di progetti pilota destinati ad affrontare in modo diretto specifiche problematiche produttive ed organizzative; il secondo è la promozione di ampie aggregazioni tra queste, che consentano loro di progettare e attuare investimenti in R&S che raggiungano una soglia dimensionale sufficientemente elevata, superando così un fattore limitante per la possibilità di tali imprese di prendere parte attiva allo Spazio Europeo della Ricerca e dell'Innovazione.

Numerosi sono poi i collegamenti e le possibili sinergie tra VINCI e specifiche azioni condot-

te nell'ambito del Sesto Programma Quadro. In particolare possono essere menzionate qui quelle riguardanti le tecnologie nei settori del software e dell'hardware informatico (al fine di definire nuovi modi di produzione, di scambio e di comunicazione), le infrastrutture di comunicazione e trattamento delle informazioni (tecnologie di comunicazione mobile, senza filo, ottica e a banda larga, affidabili, largamente applicabili e adattabili per rispondere alle esigenze delle imprese) e gli strumenti di gestione delle informazioni e interfaccia (destinati a facilitare le interazioni con i servizi e le applicazioni basate sulla conoscenza). Questi elementi costituiscono il contesto tecnologico operativo di riferimento delle Virtual Enterprises di cui all'azione 7.1 e 7.2 del Programma

Il Programma si armonizza e sviluppa sinergie con le politiche europee per le **imprese** ed in particolare con quelle delineate nel **Programma Pluriennale per le Piccole e Medie Imprese 2001-2005**. In particolare questo programma della Commissione Europea si incentra su misure dirette a rafforzare la competitività e l'innovazione, a sviluppare l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni e a incoraggiare le pratiche innovatrici, promuovendo iniziative adeguate a sostenere le imprese in un'economia internazionalizzata e fondata sulla conoscenza. Le azioni previste da questa proposta sono pienamente conformi a queste tematiche. Il programma SME, peraltro, attribuisce notevole importanza anche ad altri aspetti fondamentali per la corretta implementazione delle politiche per la promozione dell'innovazione, come quelli di ordine finanziario, commerciale e formativo. VINCI, benché centrato sul tema dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, propone strumenti organizzativi sicuramente in grado di migliorare il posizionamento del sistema regionale delle imprese anche con riferimento a questi problemi, favorendo la possibilità per le imprese toscane di sfruttare tutte le possibili sinergie con il programma pluriennale PMI per perseguire efficacemente i propri scopi.

Il Programma presenta inoltre punti di contatto con le politiche comunitarie per l'ambiente. Da questo punto di vista l'economia regionale presenta alcuni punti di debolezza, identificabili soprattutto nell'elevato livello di inquinamento di alcune produzioni tradizionali, ma anche punti di forza, essendo le risorse ambientali essenziali per lo sviluppo dell'industria turistica e per la qualità delle produzioni agroalimentari. L'innovazione per la riduzione dell'impatto ambientale delle produzioni è da sempre una priorità del governo regionale, che sarà perseguita nell'ambito di VINCI favorendo la reingegnerizzazione del processo produttivo resa possibile dalle nuove modalità organizzative oggetto specifico del Programma.

Per quanto riguarda la compatibilità del Programma con le politiche europee in materia di concorrenza e aiuti di stato, gli accordi tra imprese che saranno realizzati con la costituzione delle aggregazioni virtuali di cui all'Azione 7.2 perseguono finalità che sicuramente si considerano positive alla luce delle disposizioni del Trattato UE. Inoltre gli aiuti di stato implicati dall'intervento sono anch'essi compatibili con il mercato interno, essendo orientati alle PMI con l'obiettivo di incrementarne la competitività attraverso il miglioramento delle loro capacità d'innovazione. Il Programma è compatibile con la politica della concorrenza della Commissione e con le disposizioni in materia contenute nel Trattato dell'Unione. Esso si orienta alla formazione di aggregazioni di innovazione regionale anche attraverso il rafforzamento degli organismi intermedi di innovazione, rafforzando gli aspetti considerati positivi da questa impostazione politica.

Infine il Programma può efficacemente interagire con le politiche europee per la formazione delle risorse umane. Il programma Leonardo da Vinci Seconda Fase contempla esplicitamente tra i possibili obiettivi dei progetti pilota:

- lo sviluppo dell'utilizzo delle ICT nelle azioni e nei prodotti di formazione professionale;
- l'agevolazione per personale in formazione all'accesso a strumentazioni e servizi di formazione professionale basata sulle ICT;
- il sostegno allo sviluppo di reti di formazione professionale a distanza attraverso l'uso

delle ICT

- la definizione sperimentazione e validazione di nuovi approcci formativi a partire da nuove modalità di lavoro.

L'implementazione della VE/VO in un contesto di micro e piccole e medie imprese farà necessariamente emergere fabbisogni formativi nuovi che potranno essere soddisfatti mettendo a punto, tramite il programma Leonardo, percorsi sperimentali da trasferire successivamente alla Programmazione Regionale.

10. COMPOSIZIONE DEL COMITATO DIRETTIVO

Il Comitato direttivo è presieduto dall'Assessore all'artigianato, piccola e media impresa, industria, politiche dell'innovazione della Regione Toscana e sarà costituito da:

- il coordinatore della Direzione generale dello sviluppo economico della Regione Toscana, responsabile del FESR;
- il responsabile del Settore Politiche regionali dell'Innovazione e della ricerca;
- un rappresentante dell'Autorità di gestione del DOCUP OB2.

11. SUPPORTO AMMINISTRATIVO DEL COMITATO DIRETTIVO E DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI ATTUAZIONE (1 pagina)

Il Comitato direttivo elabora:

- ❖ la proposta di Programma regionale di azioni innovative nell'ambito di un partenariato regionale che comprende oltre ai soggetti sopra individuati gli operatori pubblici e privati (le Imprese, le Università, i Centri di Ricerca, Centri per l'Innovazione, Centri Servizi e Associazioni di categoria);
- ❖ ha funzioni di indirizzo e sorveglianza sulle attività Programma;
- ❖ approva la selezione dei progetti pilota;
- ❖ approva il rapporto finale, dopo l'esecuzione del Programma, da inoltrare alla Commissione.

Per lo svolgimento di tali attività il Comitato direttivo si avvale del supporto dell'Organismo di gestione composto dal personale del Settore Politiche regionali dell'Innovazione e della Ricerca della Regione Toscana e che potrà essere coadiuvato da consulenti e società specializzate in relazione a specifiche attività e funzioni da svolgere.

L'Organismo di gestione si occupa dell'attuazione del Programma e supporta il Comitato direttivo in relazione alle valutazioni tecniche necessarie per la sua realizzazione come illustrato nei punti successivi

12. DESCRIZIONE DEL CIRCUITO FINANZIARIO E DEL SISTEMA DI CONTROLLO DEL PROGRAMMA (2-3 pagine, al massimo)

Organismo di pagamento

L'Organismo di pagamento del *Programma*, che opera all'interno della Direzione generale Bilancio e Finanze, è il soggetto incaricato di elaborare e presentare le richieste di pagamento e di ricevere i pagamenti della Commissione.

Precisamente:

- può presentare alla Commissione la certificazione intermedia di spesa per il rimborso e presenta la dichiarazione finale per il pagamento del saldo;
- certifica alla Commissione la regolarità e correttezza delle spese dichiarate nella domanda di pagamento intermedia e finale;
- gestisce le operazioni di rettifica e di recupero dei pagamenti indebitamente eseguiti;
- applica del principio di sana gestione finanziaria in tutto il sistema, compresi i propri servizi.

L'Organismo di pagamento riceve i pagamenti della Commissione e provvede affinché i soggetti interessati ricevano quanto prima ed integralmente gli importi corrispondenti alla partecipazione ai Fondi strutturali di cui hanno diritto.

Sistemi di gestione delle risorse finanziarie

Il sistema di contabilità è quello del bilancio regionale che evidenzia appositi capitoli per gli interventi in esame. Una particolare codificazione rende possibile l'individuazione e l'estrapolazione, dalla contabilità generale, della contabilità specifica relativa al *Programma*, consentendo di ottenere in qualsiasi momento allegati analitici in grado di attestare lo stato di esecuzione finanziaria degli interventi e l'effettivo utilizzo delle risorse del *Programma*.

Dal punto di vista informatico, le operazioni sono supportate dai sistemi attivati presso gli Uffici di ragioneria e di bilancio della Regione e dai sistemi adottati per la gestione degli interventi a cura dell'Organismo di gestione.

La Regione Toscana individua procedure finanziarie per l'attuazione del *Programma*, tali da assicurare la massima integrazione tra le risorse comunitarie, statali, regionali e private, nel rispetto dei limiti individuati, e garantire un circuito finanziario flessibile che consenta di assicurare un efficace trasferimento delle risorse ai soggetti interessati.

Tenendo conto dei vincoli posti nel regolamento CE 1260/99 l'Amministrazione regionale, in vista della predisposizione del bilancio, utilizzerà procedure semplificate e maggiormente compatibili con quelle dei Fondi strutturali.

Il sistema contabile scelto a livello regionale garantisce:

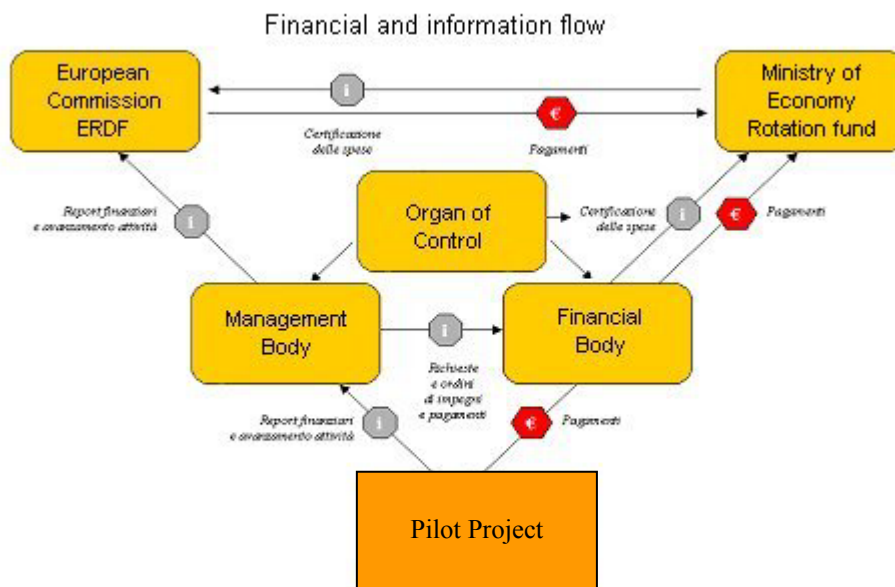
- la partecipazione del FESR nei limiti stabiliti;
- i pagamenti ai soggetti beneficiari senza ritardi ingiustificati;
- la conformità degli impegni e dei pagamenti alla normativa comunitaria;
- la registrazione delle somme recuperate a seguito delle irregolarità accertate.

L'Organismo di gestione opera al fine di favorire:

- il funzionamento del circuito finanziario del *Programma*, il miglioramento e la semplificazione delle procedure di trasferimento delle risorse finanziarie a tutti i livelli, al fine di rendere le risorse stesse più rapidamente disponibili per i soggetti interessati;
- l'efficienza del sistema contabile a livello regionale, per quanto riguarda in particolare le relazioni fra l'Amministrazione regionale e gli organismi coinvolti a vario titolo nell'attuazione finanziaria degli interventi;
- la creazione di strumenti più efficienti per la raccolta dei dati relativi ai pagamenti effettivamente sostenuti e la definizione, unitamente all'Organismo di pagamento, di procedure di controllo incrociato;
- l'individuazione di tutti i soggetti che, ai vari livelli, sono tenuti alla rendicontazione del-

le spese sostenute.

Modalità di attivazione dei flussi finanziari



Come previsto dall'art. 4 dell'Accordo finanziario la Commissione provvede al versamento di un acconto, pari al 40% della partecipazione complessiva del Fondo, contestualmente al primo impegno.

L'Organismo di pagamento del *Programma*, dopo aver certificato le spese effettivamente sostenute, presenta le richieste di pagamento al Ministero dell'Economia e delle Finanze e alla Commissione Europea. L'Organismo di pagamento elabora un'unica domanda di pagamento per richiedere sia la quota comunitaria sia la quota nazionale. Il Ministero dell'economia e delle finanze trasferisce all'Organismo di pagamento le risorse comunitarie affluite sul Fondo di rotazione di cui alla L.183/87. Le procedure relative al trasferimento della quota nazionale di cofinanziamento vengono attivate contestualmente a quelle relative all'erogazione della quota comunitaria.

L'ultima fase del flusso finanziario riguarda l'erogazione del saldo per il quale valgono gli stessi principi e le medesime modalità previste per la fase del pagamento intermedio.

La Commissione e l'Amministrazione nazionale si impegnano a rendere disponibili, per via informatica o altro mezzo idoneo, le informazioni relative alle tappe procedurali delle domande di pagamento, dalla loro ricezione all'esecuzione dei relativi pagamenti.

Sistema di controllo

Il sistema di controllo è affidato ad un Organismo di controllo che garantisce la massima competenza e indipendenza rispetto agli altri organismi del Programma.

L'Organismo di controllo:

- partecipa alle riunioni del Comitato di Sorveglianza;
- effettua controlli a campione di secondo livello previsti dal Regolamento 438/2001 per verificare il funzionamento e l'efficacia delle procedure di gestione e di controllo predisposte dall'Organismo di gestione;
- predispose la relazione sulla modalità e l'esito dei controlli effettuati da trasmettere alla

- Commissione alla chiusura del Programma;
- si pronuncia sulla validità della domanda di pagamento del saldo nonché sulla legalità e regolarità delle operazioni contemplate nella certificazione finale delle spese.

La Regione Toscana si riserva di affidare a Organismo esterno, soggetto diverso dal precedente, i controlli di primo livello previsti dal Regolamento 438/2001 orientati alla verifica della realizzazione del progetto cofinanziato e alla verifica della veridicità della spesa dichiarata.

13. MECCANISMO DI COOPERAZIONE CON GLI ORGANISMI DI GESTIONE DEI PROGRAMMI OBIETTIVI 1 E 2 (mezza pagina)

La gestione del PRAI è integrata con quella del Documento unico di programmazione per le aree Obiettivo 2 con il coinvolgimento diretto nell'elaborazione del Programma delle autorità responsabili della gestione del Docup Ob.2. Tali autorità fanno capo alla stessa struttura organizzativa delle Regione Toscana, la Direzione generale dello Sviluppo economico, alla quale fa capo anche il settore che si occupa della progettazione e della gestione del Programma. I responsabili della gestione del Docup Ob.2 sono anche inclusi nel Comitato direttivo del Programma.

14. DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI SORVEGLIANZA E DI VALUTAZIONE (1 pagina)

Sistema di sorveglianza

Il sistema di sorveglianza si impernia su un Comitato di sorveglianza costituito dal Presidente del Comitato direttivo, dal Responsabile del *Programma*, dall'Organismo di pagamento del Programma e dall'Organismo di controllo.

Il Comitato di sorveglianza svolge i seguenti compiti:

- valuta periodicamente i progressi compiuti nel raggiungimento degli obiettivi specifici del Programma;
- esamina e approva i *report* di esecuzione per il successivo inoltro alla Commissione.

Sistema di monitoraggio e di valutazione

L'Organismo di gestione garantisce l'attivazione e il corretto funzionamento del sistema informatizzato di monitoraggio e si impegna a adottare le azioni necessarie ad assicurarne la piena e completa operatività.

L'Organismo di gestione garantisce l'esecuzione delle seguenti linee di monitoraggio:

- *monitoraggio finanziario*: i dati finanziari vengono rilevati a livello di Programma e successivamente aggregati a livello di azione. I dati rilevati vengono confrontati, a livello di azione ai dati contenuti nel piano finanziario al fine di definire i relativi indicatori di avanzamento finanziario
- *monitoraggio fisico*: i dati fisici vengono rilevati a livello di Programma. Il monitoraggio viene effettuato sugli indicatori di realizzazione e di risultato e di impatto, ove possibile.

Il sistema di monitoraggio del Programma permette di:

- disporre dati finanziari e fisici affidabili e aggregabili;
- fornire informazioni periodiche sullo stato di attuazione del Programma;
- fornire la base informativa necessaria per la redazione dei report periodici e finali.

A conclusione del Programma sarà effettuata, a cura di un Valutatore esterno, una valutazione finale sull'impatto del Programma così come previsto dal Regolamento 1260/99.

15. CALENDARIO DI ATTUAZIONE

	Anno 1				Anno 2			
	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.
Azione 1	●●							
Azione 2	●						●	
Azione 3	●							●
Azione 4	●							●

16. PIANO DI FINANZIAMENTO

(vedi allegato)

17. PUBBLICITÀ (mezza pagina)

Le attività svolte nell'ambito del programma saranno pubblicizzate utilizzando un'ampia gamma di strumenti, quali:

- brochure specifiche;
- inserzioni pubblicitarie sulla stampa economica e specializzata nei vari settori di intervento;
- ufficio stampa della Regione Toscana per garantire adeguata visibilità all'iniziativa sulla stampa e sull'emittenza radiotelevisiva;
- sito web dedicato.

Saranno inoltre svolte attività di disseminazione rivolte a gruppi selezionati di imprese, centri di ricerca e istituzioni potenzialmente interessati ad iniziative attraverso convegni, seminari, *workshops*.

Nella predisposizione di tutti i materiali di diffusione saranno rispettate le normative comunitarie vigenti in modo da conferire visibilità adeguata all'indicazione del contributo della Commissione, del Ministero e della Regione Toscana



TEMATICA STRATEGICA I	Costi Ammissibili	Totale finanziamento pubblico	SPESA PUBBLICA						Finanziamento privati/altri		
			Partecipazione della Commissione Europea			Finanziamento nazionale compreso quello regionale					
			3=5+6	5	6	7=9+10	9	10	11=12+13	12	13
1=2+11	2=3+7	totale FESR	ob2	Non-ob	totale	ob2	Non ob	totale	ob2	Non ob	
7: "ECONOMIA REGIONALE BASATA SULLA CONOSCENZA"											
7.1 Analisi e progettazione modelli di Virtual Enterprise contestualizzati ai settori individuati del Sistema Toscana e disseminazione risultati ricerca	300.000,00	300.000,00	150.000,00		150.000,00	150.000,00		150.000,00			
7.2 Sperimentazione di modelli aggregativi di tipo innovativo che sviluppino forme di cooperazione virtuali	3.620.000,00	2.892.000,00	1.710.000,00	1.026.000,00	684.000,00	1.182.000,00	709.200,00	472.800,00	728.000,00	436.800,00	291.200,00
MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO											
Azione 7.3 Modellizzazione delle esperienze, confronti transnazionali e sfruttamento dei risultati	120.000,00	120.000,00	60.000,00		60.000,00	60.000,00		60.000,00			
ASSISTENZA TECNICA											
Azione 7.4 Supporto all'animazione delle v.e., monitoraggio, valutazione e certificazione	160.000,00	160.000,00	80.000,00		80.000,00	80.000,00		80.000,00			
TOTALE COMPLESSIVO	4.200.000,00	3.472.000,00	2.000.000,00	1.026.000,00	974.000,00	1.472.000,00	709.200,00	762.800,00	728.000,00	436.800,00	291.200,00

(data)

.....
(Firma del responsabile del programma²)

² Avente autorità per impegnare la Regione